



**SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO
TELECOMUNICAZIONI E RADIOTELEVISIONI**

PRIVATIZZAZIONE TELECOM : LE RESPONSABILITA' SINDACALI

Correva l'anno 1997, Telecom, viene privatizzata per entrare nell'euro. Ciò avvenne in attuazione dell'accordo "Andreatta - Van Miert" del '93 in cui sostanzialmente si sanciva il definitivo smantellamento dell'IRI, in attuazione dei vincoli previsti dal Trattato di Maastricht (1992), ai fini della sostenibilità del debito pubblico italiano individuato dagli stessi Trattati quale causa ideologica dei problemi economici italiani.

Il grido scomposto degli anni '90: meno Stato e più mercato.

Telecom è sul mercato. Nel '99, l'avvento di Colaninno con la prima scalata a debito, tutto il resto è storia.

Una catastrofe annunciata.

Col senno di poi è facile concludere, dai fatti, che il sindacato confederale assecondò insieme alla politica i progetti dell'alta finanza su Telecom. Essi furono cioè "correi" di tale scempio economico che dopo oltre 20 anni assurge agli onori di trasmissioni TV, invero, secondo noi, non con la forza necessaria al danno inferto al Paese.

Così come è del tutto evidente che per alcuni esponenti sindacali tale vicenda fu particolarmente proficua per quel che riguarda la carriera sindacale e politica... E, forse, non a caso!!.

Al riguardo, è opportuno ripercorrere le dichiarazioni "a dir poco sfavillanti" rese alla stampa dai segretari confederali a valle dell'OPA Olivetti, ed esattamente nel maggio 1999, che aiutano a capire da che parte stavano i confederali all'epoca.

Il nostro intento è quello di portare luce alla memoria storica, che in Italia è corta, e far emergere chi davvero ha lottato sindacalmente in mezzo a mille difficoltà contro una privatizzazione sbagliata con posizioni nette, come noi, e chi tiene, oggi, una linea politica "opportunistica" invocando il ritorno dello Stato imprenditore dopo aver "decantato" la privatizzazione di Telecom, ieri.

In questa chiave di lettura va ricordata, ad esempio, la dichiarazione di "Pierpaolo Baretta" Segretario CISL.

Lo statista rimarca il fatto che il debito contratto in fase di OPA Olivetti non sarebbe stato un ostacolo per il futuro di Telecom SIC!!:

NOCCIULO DURO SI E' SCIOLTO COME NEVE, RIPENSARE LEGGE DRAGHI Roma, 22 mag. (Adnkronos) - "Gli avvenimenti che hanno accompagnato l'opa OLIVETTI e la sua conclusione **non fanno ritenere che l'eventuale indebitamento della società di Ivrea possa essere considerato un ostacolo o un vincolo per il futuro della Telecom**". Ad affermarlo è il segretario confederale della Cisl, Pierpaolo Baretta, commentando la vittoria del gruppo di Luca Cordero di Montezemolo.

Sarebbe necessaria una commissione Parlamentare d'inchiesta per stabilire le responsabilità politiche circa il periodo nefasto delle privatizzazioni in Italia, alla stessa stregua di quel che è avvenuto in Germania dopo l'unificazione

Il resto, in allegato, insieme ai curriculum che invitiamo a leggere.

Firenze, 23.04.2018

p. SNATER Toscana.

Leonardo Tolone

DO 0 R02 TELECOM: CERFEDA (CGIL), FELICI COME PASQUE, FINITO IL TORMENTONE

DA LUNEDI PRONTI A CONFRONTO, OLIVETTI E' INTERLOCUTORE SERIO Roma, 22 mag. (Adnkronos) "Siamo tutti felici come pasque, perche' finalmente e' finito il tormentone. Da lunedì, abbiamo finalmente un interlocutore certo con cui discutere il Piano di impresa e il destino dei lavoratori di Telecom". **E' questo il commento di Walter Cerfeda, segretario confederale Cgil**, alla vittoria dell'Opa lanciata da OLIVETTI su Telecom. Una vittoria forse inattesa, ma che non spiazza il sindacato: "Gia' lunedì - annuncia Cerfeda - unitamente a Cisl e Uil, chiederemo a Colaninno un incontro per gettare le basi di un confronto serrato. Le conseguenze dell'Opa non sono semplici per Telecom, a partire dall'indebitamento. Ma penso che il sindacato avra' in OLIVETTI un interlocutore serio. Nel gruppo di Ivrea c'e' una forte cultura industriale, e di questo nel settore delle tic c'e' bisogno". (Nnz/As/Adnkronos) 22-MAG-99 13:21

ADN0143 7 ECO 0 R02 TELECOM: CASTANO (FIOM CGIL), POSITIVA VITTORIA COLANINNO

ORA SUBITO NUOVO GRUPPO DIRIGENTE E CONFRONTO CON SINDACATO Roma, 22 mag. (Adnkronos) - "La vittoria di Colaninno e' un fatto molto positivo. La situazione peggiore sarebbe stata quella di proseguire ancora in uno stato di incertezza che avrebbe paralizzato del tutto la Telecom". Così **Giampiero Castano, segretario nazionale Fiom e responsabile del settore Tlc**, valuta l'esito dell'Opa che si e' conclusa ieri sera con la conquista di Telecom da parte di Olivetti. "La vittoria di Colaninno -prosegue Castano- ci consente ora di iniziare il confronto sul piano industriale". Un confronto, ammette il sindacalista, "che non sara' facile". Da un lato, spiega, OLIVETTI dovra' affrontare "problemi impegnativi" sia sul fronte delle aziende controllate sia sul fronte Telecom-Tim. Dall'altro, sottolinea Castano, l'amministratore delegato di Olivetti, e presto di Telecom e' un "osso duro": "Colaninno e' persona molto determinata nei suoi obiettivi. Come ha gia' dimostrato in varie occasioni, per esempio vendendo, nonostante l'opposizione sindacale, attivita' industriali come Op Computer e Olisy". Ma il problema da risolvere immediatamente, secondo il sindacalista, e' quello del nuovo gruppo dirigente di Telecom: "e' urgente che Colaninno decida subito la squadra, che mi auguro sia composta da persone competenti nel settore tic. Il vantaggio di aver preso il 51 per cento va sfruttato subito". (Nnz/As/Adnkronos) 22-MAG-99 13:04

NOCCIULO DURO SI E' SCIOLTO COME NEVE, RIPENSARE LEGGE DRAGHI Roma, 22 mag. (Adnkronos) - "Gli avvenimenti che hanno accompagnato l'opa OLIVETTI e la sua conclusione non fanno ritenere che l'eventuale indebitamento della societa' di Ivrea possa essere considerato un ostacolo o un vincolo per il futuro della Telecom". **Ad affermarlo e' il segretario confederale della Cisl, Pierpaolo Baretta**, commentando la vittoria del gruppo di Ivrea. Baretta sottolinea che, a questo punto, non e' piu' rinviabile la presentazione di un piano industriale per Telecom: "dopo la conclusione dell'opa, si creano tutti i presupposti per passare dalle operazioni finanziarie alle operazioni industriali. Occorre quindi la presentazione di un piano industriale che dia prospettive di sviluppo dell'occupazione e del mercato". Condizioni, insiste il sindacalista, "realizzabili con la stabilita' del gruppo dirigente, che Colaninno deve garantire, e con un intervento del governo sul piano generale delle tic". Infine, Baretta sottolinea che "per come sono andate le cose, con un cosiddetto nocciolo duro che si e' sciolto come neve al